

Da Nord a Sud Contratti fermi Sanità privata sciopera 24 ore

» **Roma** «Rinnovo del contratto nazionale subito» e «regole chiare che impongano di vincolare l'accREDITamento regionale delle strutture all'applicazione di contratti collettivi». Lo hanno chiesto i lavoratori sanità privata, che in concomitanza con lo sciopero di 24 ore proclamato da Cgil Cisl e Uil, ieri sono scesi in piazza in oltre 20 città italiane con bandiere e striscioni. Rappresentano circa 200mila operatori sanitari e socio-sanitari di ospedali privati e residenze per anziani che non vedono un rinnovo contrattuale da anni. «Al netto degli altissimi contingenti precettati per garantire i servizi essenziali - rivendicano i sindacati - l'adesione è stata massiccia in tutte le Regioni, ha visto il sostegno di tanti pazienti e familiari. Perché dove ci sono salari bassi e diritti negati, meno servizi per i più fragili». La mobilitazione ha coinvolto decine di migliaia di lavoratori in tutti i capoluoghi di regione: da Palermo a Milano. La sanità privata accreditata rappresenta, spiegano i sindacati, il secondo pilastro del sistema sanitario nazionale, accanto a quello pubblico. E sempre più sta prendendo spazio. Secondo il Rapporto Oasi 2024 del Cergas Bocconi, il 32% dei posti letto del Servizio Sanitario Nazionale in media in Italia è gestito da strutture private accreditate, con differenze territoriali: nel Lazio si arriva al 53%, in Lombardia al 44%, in Sicilia al 34%. Ancora più marcata è la presenza nel settore socio-sanitario per anziani: l'85% delle strutture residenziali per anziani è gestita dal privato. «Sono 6 anni - osservano i segretari nazionali di Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl, Barbara Francavilla, Roberto Chierchia e Ciro Chietti scesi in piazza a Roma - che il contratto della sanità privata è bloccato e 13 anni per quello delle Rsa. Non è più accettabile che l'apertura dei tavoli venga rinviata da Aiop e Aris con il pretesto della mancata copertura».

